



Per tutta la vita (2014)

L'anniversario del referendum sul divorzio si fa occasione per ragionare sull'emancipazione femminile e della società tutta.

Un film di Susanna Nicchiarelli Genere Drammatico durata 52 minuti. Produzione Italia 2014.

Cos'è l'amore, come nasce e come finisce. Sullo sfondo del referendum per il divorzio.

Raffaella Giancristofaro - www.mymovies.it

Italia, 1974: i cittadini sono interpellati per abrogare o confermare la legge vigente sul divorzio. Il referendum è molto sentito, la campagna ha toni molto accesi. Sul tavolo c'è l'indissolubilità del contratto matrimoniale, quel "per tutta la vita" che la Democrazia Cristiana difende a spada tratta, ma che la generazione sessantottina ha già verificato, nel migliore dei casi, come la più rara tra le ipotesi. Quarant'anni dopo, quando nel Paese «il 30% dei matrimoni termina con una separazione», ragionano di quel momento di alta attenzione per i diritti civili tre generazioni diverse, mentre scorrono immagini per lo più di archivio televisivo dell'epoca.

Ma si inizia con la pellicola di alcuni filmati familiari: la regista riavvolge le immagini di un matrimonio (biograficamente a lei vicino) e della relativa luna di miele anni '60 e sovrappone ad esse l'audio di quegli sposi, intervistati oggi. Nel rivederle, la sposa di allora riflette sull'obbligatorietà anche un po' ipocrita di quel «contratto a vita». Intanto, sul set contemporaneo del Bioparco di Roma, Monica, ricercatrice universitaria, individua la monogamia come uno dei tanti sistemi di accoppiamento, che non appartiene ai mammiferi come gli uomini.

Guido e Paola, una delle prime coppie divorziate in Italia, rievocano quel passo inevitabile se pur difficile e complicato dalla legge e dal pregiudizio; l'avvocato Silvio commenta gli articoli del codice civile, prima e dopo la riforma del diritto di famiglia del 1975. Il politico che entra a gamba tesa nel privato continua a essere oggetto prediletto d'indagine per Susanna Nicchiarelli. Si avverte di nuovo la sensazione di una certa attrazione/repulsione per la formalità del rito religioso, con l'abito bianco da sposa negli home movies iniziali che ricorda il vestito della comunione abbandonato dalla protagonista di "Cosmonauta".

Ma l'anniversario del referendum più che spunto giornalistico è occasione per ragionare sull'emancipazione femminile e della società tutta, la riproduzione svincolata da un progetto di vita comune a lungo termine, l'incidenza delle condizioni ambientali. Qui colpisce favorevolmente l'approccio empirico al tema, il contributo scientifico che smonta l'argomento della fedeltà coniugale come dogma. Inoltre la definizione dei lupi come razza animale di "monogami seriali" e il set naturale che cita "L'uccello dalle piume di cristallo" conferiscono al tema una declinazione quasi thriller, quanto mai appropriato a contestualizzare un territorio minato e finito come l'amore.